

LUNGHEZZA

22 km

km percorsi: 629

km mancanti: 167

TEMPO

6

ore

TERRENO

asfalto: 10%

sterrato: 90%

ALTITUDINE

minima: 662 m

massima: 1335 m

da O CEBREIRO 28
a TRIACASTELA

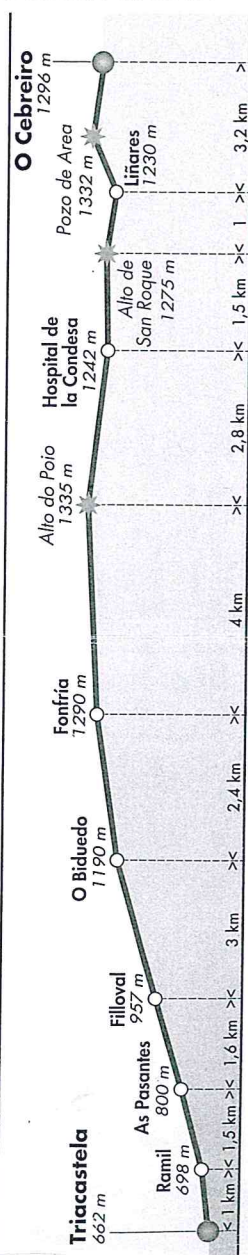
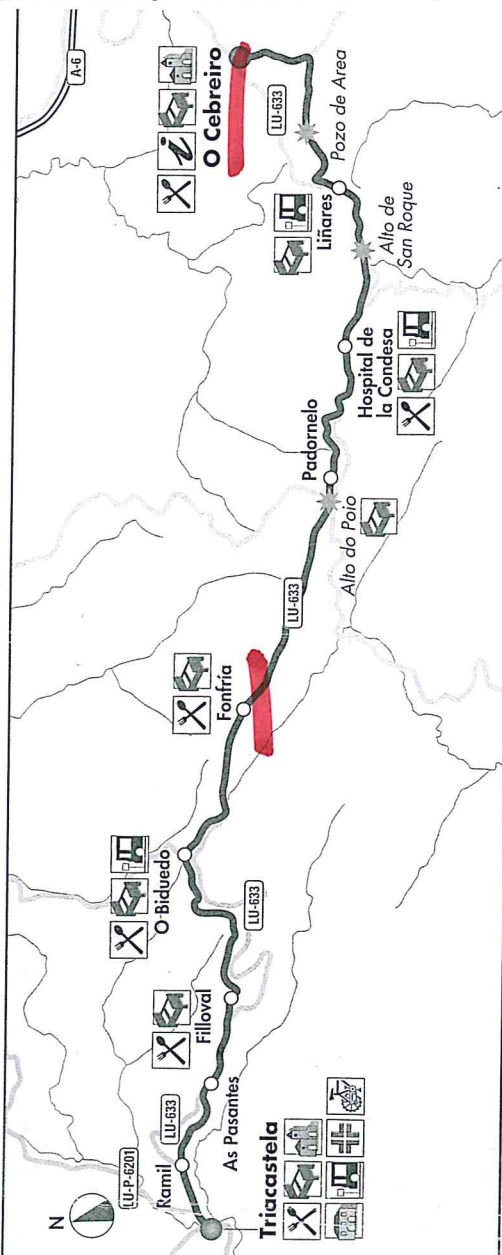
Tappa in terra di Galizia, con frequenti saliscendi, colline, valli e boschi, spesso avvolti nella nebbia. Si deve superare la Sierra do Rañadoiro, ultimo duro impegno prima della meta finale.

Usciti da **O Cebreiro**, il cammino sale appena fino a superare la vetta del **Pozo de Area**, con una bella vista sulla valle, per ridiscendere verso **Liñares** e di nuovo salire per l'**Alto de San Roque**, dove si trova la grande statua del Pellegrino, che sfida i venti trattenendo il cappello.

Il terreno sempre ondulato accompagna fino a **Hospital de la Condessa**, potendo scegliere tra un sentiero montano e la più comoda strada asfaltata. Superata la frazione di **Padornelo**, ecco l'ultima fatica: la salita all'**Alto do Poio**, una vetta che, superata, immette in una lunga e costante discesa verso **Fonfría**, tra boschi, campi e pascoli. Una manciata di case e una cappella rappresentano l'abitato di **O Biduedo**, oltre il quale la discesa si fa decisamente più ripida. Dopo **Filloval** si deve superare un tunnel ad **As Pasantes**, e dopo poco si giunge a **Ramil**, praticamente alla periferia di **Triacastela**.

La città, che prende il nome dai tre castelli che originariamente la caratterizzavano, risale al IX secolo. Oggi, oltre a essere un importante luogo di accoglienza per pellegrini, incentra la sua economia sui cementifici, che traggono materia prima dalle cave di pietra calcarea dei dintorni. Nella Chiesa di Santiago ogni sera si celebra la messa del pellegrino.

Biciclette: Il percorso dei camminanti è incrociato dalla LU-633, il cui asfalto porta con meno fatica a **Triacastela**. Qui si trova una discreta assistenza meccanica.



29

da TRIACASTELA a SARRIA

Una tappa scandita da discese e tratti a saliscendi lungo strade incassate (congostras) o con muretti ai lati (corredoras).

- Usciti da **Triacastela** si può scegliere fra due percorsi:
- Il primo (Via di Samos), sulla sinistra, quasi tutto asfaltato, corre nella valle del Río Orbigo. Dopo **San Cristovo do Real**, il percorso conduce a **Renche** con tratti ondulati: Lastres, Freituxe, San Martiño do Real si susseguono fino a un tunnel ed ecco apparire il **Monastero benedettino di Samos**, dall'aspetto di fortezza e dedicato a San Julian e Santa Basilia, risalente al V secolo. Più avanti, una lieve salita porta agli abitati di **Foxos, Teiguin e Pascais**. Oltrepassata **Gorolfe** si giunge a **Veiga de Reiriz**. Sentieri in parte asfaltati conducono a **Sivil e Perros**, dopo il quale si incontra chi ha scelto la via di San Xil.

L'altro percorso (Via di San Xil) segue la valle del Río Valdesouro e attraverso un fitto bosco (da cui il nome) arriva ad **A Balsa** e, dopo aver incontrato una fonte, giunge a **San Xil**. Superati i colli di As Pedreiras e l'Alto do Riocabo si arriva a **Montán**. Il percorso prosegue in discesa per Fontearcudá, Furela e poi Pintín. Di lì a poco si entra a **Calvór**. Pochi passi e la strada si ricongiunge con la precedente.

Entrambi i percorsi si incontrano alle porte di Sarria: restano da passare Aguiada, San Mamede do Camiño, San Pedro do Camiño e O Carballal. A **Sarria** meritano una visita la Chiesa del Salvatore e il Convento della Maddalena.

- Biciclette:** Sarria è fra le più attrezzate località per i pellegrini ed è facile trovarvi assistenza meccanica.

156

LUNGHEZZA

29 km Via di Samos
km percorsi: 651
km mancanti: 145

TEMPO

6 ore

DIFFICOLTÀ

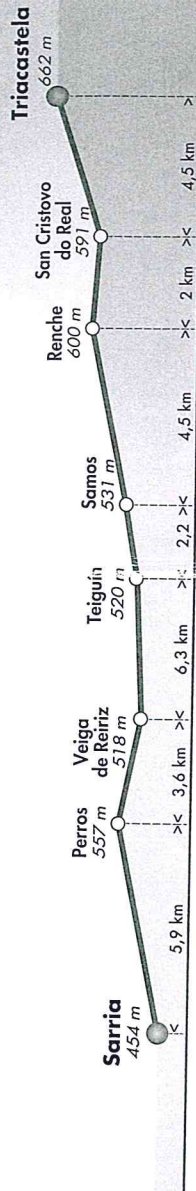
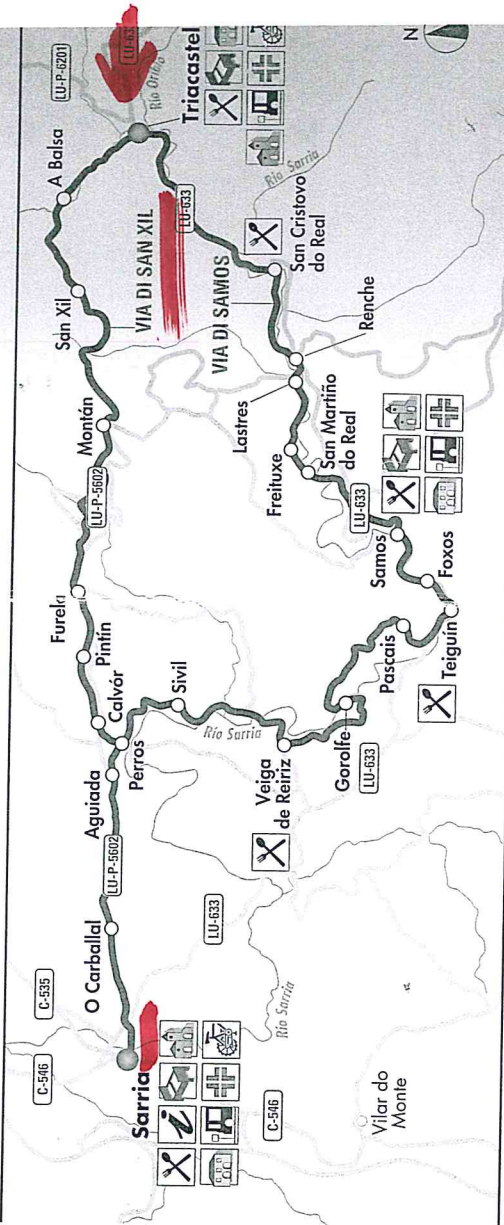


TERRENO

asfalto: 10%
sterrato: 90%

ALTITUDINE

minima: 454 m
massima: 662 m



LUNGHEZZA

23 km

km percorsi: 680

km mancanti: 116

TEMPO

6

ore

DIFFICOLTÀ



TERRENO

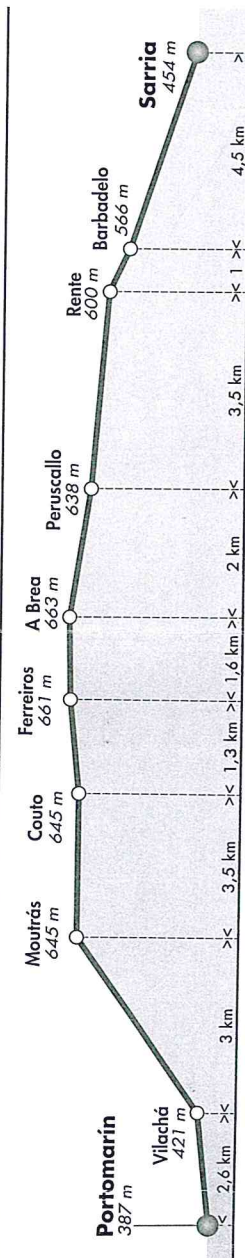
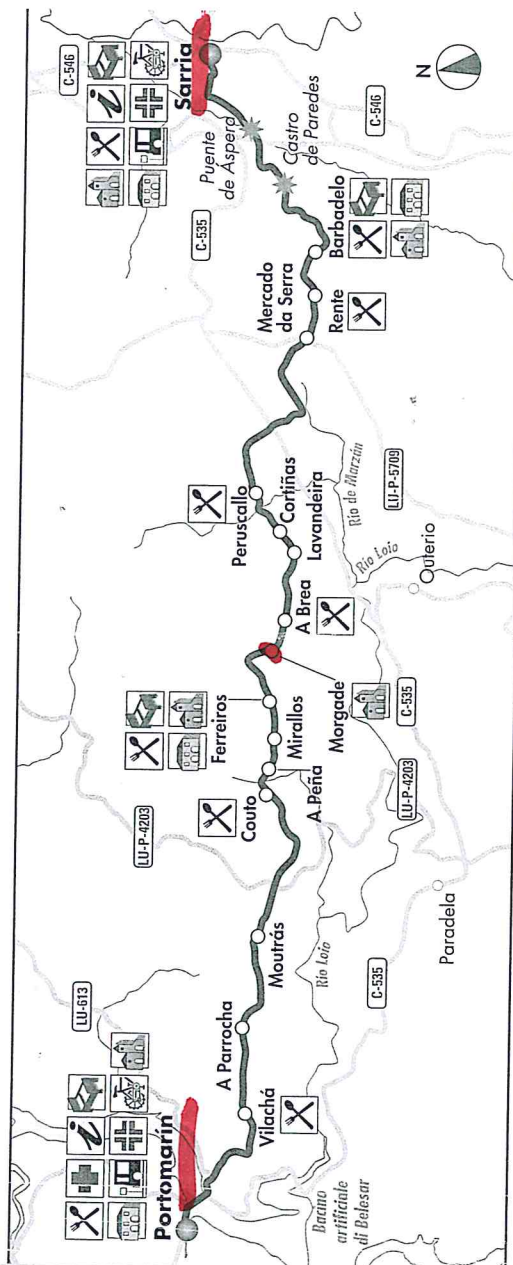
asfalto: 20%

sterrato: 80%

ALTITUDINE

minima: 387 m

massima: 663 m

da SARRIA
a PORTOMARÍN 30

Una tappa con pochi posti di ristoro, tra campi coltivati, pascoli e granai in pietra e legno (horreos). I pilastri di pietra (mojones) indicano, nel corso della tappa, meno di 100 km dalla meta finale.

Si lascia **Sarria** e ci si dirige in basso, verso la ferrovia, che si supera per varcare il **Puente de Áspera**. Oltrepassato il **Castro de Paredes**, l'asfalto porta a **Barbadele**, dove merita una sosta la Chiesa romanica di Santiago. La strada sale per superare **Rente** e, quasi in tratto pianeggiante, prima Mercado Da Serra, poi, attraversata la C-535, **Peña Leman** e **Peruscallo**. I paesini che si incontrano (aldeas) sono tranquilli e accoglienti: ci si lasciano alle spalle Cortiñas, Lavandeira, O Casal, A Brea, da dove si scende per **Morgade**. Qui è quasi d'obbligo la sosta alla piccola chiesa, dove si lascia un bigliettino per prenderne un altro a caso e portarlo a Santiago. Si prosegue per **Ferreiros**, con la Chiesa di Santa Maria, Mirallos, A Peña e Couto. Il tragitto porta poi a Rozas, tocca Moimentos, sfiora Mercadoiro, e attraversa Cotarelos e **Moutrás**. Un breve tratto asfaltato e si passano A Parrocha e Vilachá per varcare il bacino artificiale di Belesar ed entrare a **Portomarín**. Questo centro medievale, un tempo sulle sponde del Río Miño, ha una storia particolare: con la costruzione dell'invaso, nel 1956, è stato sommerso e ricostruito, nel giro di sei anni, più a monte, smontando e ricomponendo pezzo per pezzo i monumenti principali. Tra questi la Chiesa fortificata di San Nicolás, del XII secolo.

● **Biciclette:** La presenza di pellegrini è numerosa per cui è meglio fare rifornimento appena possibile. Assistenza meccanica si trova a Portomarín.

31 da PORTOMARÍN a PALAS DE REI

Tappa con salite e discese, non di rado dominata dalla nebbia che nasconde i boschi di querce ed eucalipti.

Da **Portomarín** si varca su un ponte pedonale il bacino artificiale di Belesar e si scende in direzione della C-535, che accompagna e incrocia il percorso lungo tutta la tappa. Superata **Toxibo**, piccole strade con muri a secco portano a **Gonzar**, da dove una lunga salita asfaltata conduce a **Castromayor** e poi, su un percorso sterrato più aspro, a **Hospital de la Cruz**. Qui un breve tratto di asfalto porta al bivio che verso destra porta a Lugo: proseguire dritti, seguendo la direzione Ventas de Narón fino alla cima della **Sierra de Ligonde**, in realtà poco più di un colle, che immette nella vallata del Río Ulla. Inizia la discesa: il percorso attraversa il bosco di Lameiros, con un bel crocifisso in pietra. In breve si entra a Ligonde, dove il posto di assistenza ai pellegrini è gestito dalla Chiesa Evangelica Americana. Si prosegue per una lunga teoria di piccoli centri fra continui saliscendi: da **Airexe** ci si incammina per il modesto rilievo del monte Pallota, per scendere a **Portos** da dove, con una piccola deviazione verso destra, si può visitare il **Monastero di Villar de Donas** del XII secolo. Dopo Lestedo il percorso si affianca alla N-547 fino oltre Os Valos. Si supera una breve salita, poco impegnativa, per l'Alto do Rosario per scollinare verso **Palas de Rei**. Inutile cercare il Palazzo reale, scomparso da secoli: in questa moderna città resta probabilmente da vedere solo la Chiesa di San Tirso.

● **Biciclette:** Nei pressi del distributore a **Palas de Rei** si trova assistenza meccanica di buon livello.

LUNGHEZZA

25 km
km percorsi: 703
km mancanti: 93

TEMPO

6 ore

DIFFICOLTÀ

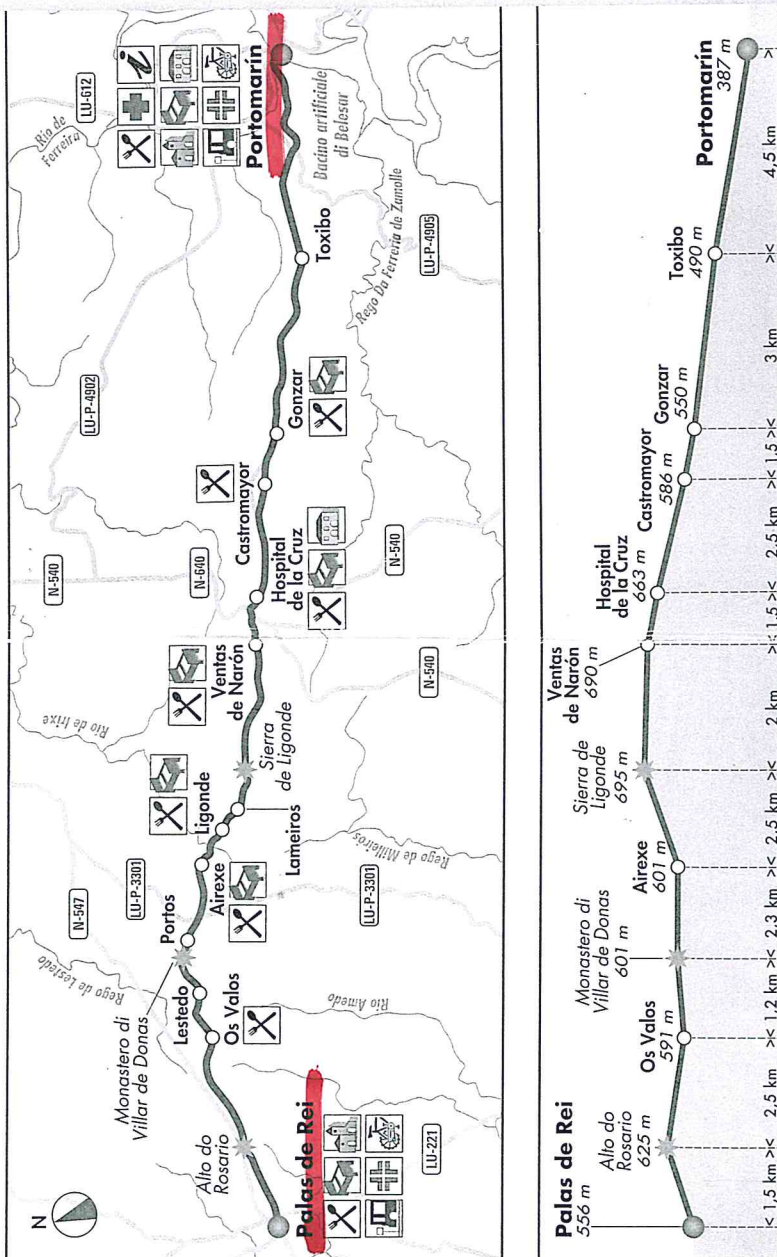


TERRENO

asfalto: 30%
sterrato: 70%

ALTITUDINE

minima: 387 m
massima: 695 m



LUNGHEZZA

29 km

km percorsi: 728

km mancanti: 69

TEMPO

8

ore

DIFFICOLTÀ



TERRENO

asfalto: 15%

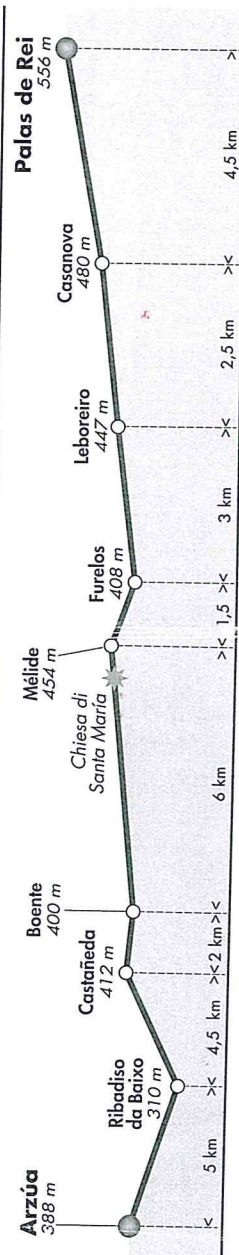
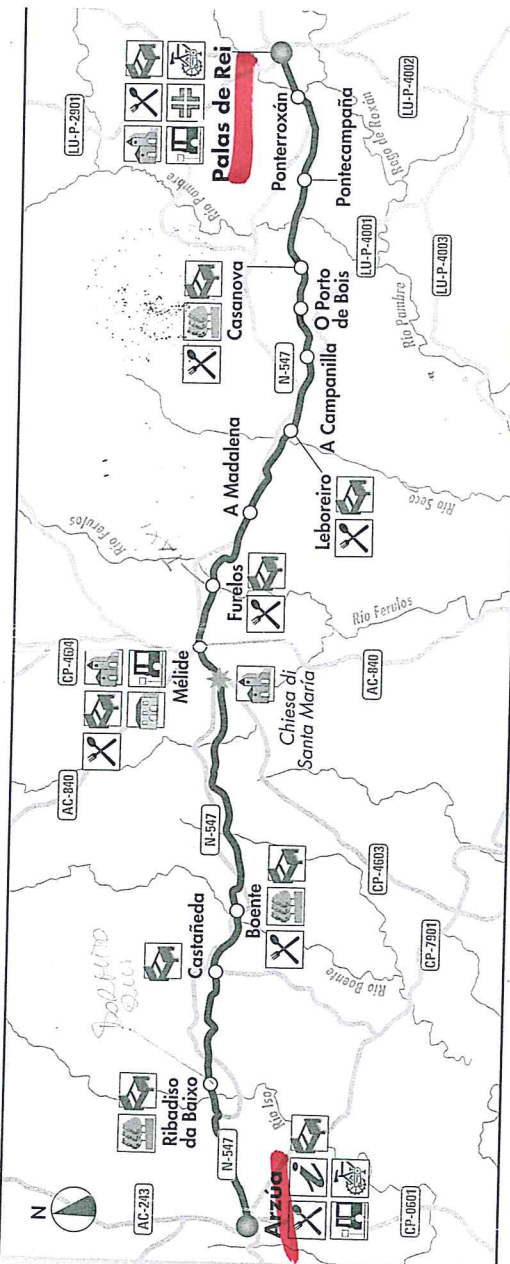
sterrato: 85%

ALTITUDINE

minima: 310 m

massima: 556 m

da PALAS DE REI a ARZÚA



La N-547 è un nastro d'asfalto che porta dritti a Santiago, in un percorso dove piccoli villaggi si sgranano uno dopo l'altro in un itinerario ondulato.

● Usciti da **Palas de Rei** la strada lastricata passa davanti a una fonte prima di immettere sulla N-547 che viene affiancata e attraversata dallo sterrato, più sicuro e adatto ai camminanti.

Il percorso passa per **Ponterroxán**, piega a destra attraversando Aldea de Riba e Gaiola de Riba e arriva a **San Xiao**. Piccole salite e discese si susseguono fino a **Pontecampaña**, tra boschetti e campi, e quindi a **Casanova**, nei pressi del Río Pombre, da dove si giunge a **O Porto de Bois** e **A Campanilla**, sulle sponde del Río Ulla. Una stradina conduce a O Coro, poi discesa lungo la antica strada romana fino a **Leboeiro**. Il Río Seco è superato su un bel ponte medievale e, su una strada un po' difficoltosa si giunge ad **A Madalena** e **Furelos**, dove bisogna attraversare un altro ponte medievale. Manca poco a **Melide**, città di epoca preromana poi ripopolata nel XIII secolo e oggi importante centro della Galizia. Bello il Convento dello Spirito Santo.

Ci si immette nuovamente sul cammino verso sinistra, passando accanto alla Chiesa di Santa María. Qualche saliscendi e, dopo il boschetto di Rego Catasol si arriva a **Boente**, dove si traversa nuovamente la strada asfaltata e trafficata, più volte. Il bosco di Ribadiso de Baixo, sul Río Iso, offre ristoro se la giornata è assolata: una piccola salita e si giunge ad **Arzúa**.

● **Biciclette:** La N-547 è da consigliare in caso di maltempo: le strade dei camminanti diventano facilmente fangose. Ad Arzúa si trova assistenza qualificata.

33

da ARZÚA

a O PEDROUZO

Ormai mancano meno di 40 km a Santiago, da percorrere fra boschi di eucalipti, corsi d'acqua e paesini in un tracciato che non riserva punti di difficoltà.

Da Arzúa la N-547 rimane una costante. È però sempre possibile evitarla o scavalcarla, anche se a volte con percorsi un po' complicati. La strada per **Preguntoño** è piacevole; **Peroxa**, traversata la nazionale, è seguita da un boschetto che immette sul ponte che passa il Río Ladrón e avvia verso **Taberna Vella**. **Calzada** e **Calle** si superano in fretta, per scendere verso **Boavista**. **Salceda** rimane a poco più di 1 km di distanza, su terreno ondulado. Oltrepassato il monumento che ricorda il pellegrino svizzero Guillermo Watt, morto il 25 agosto 1993, si traversa l'asfalto per entrare a **O Xen** e poi giungere a **Ras**.

Poco prima di **Brea** si trova un altro monumento a ricordo di un pellegrino morto a meno di una giornata dall'arrivo a Santiago: lo spagnolo Mariano Sánchez Covisa Carro, colto da infarto il 24 settembre 1993. I piccoli centri abitati di **A Rabiña**, **Castro** e **O Empalme** si susseguono uno dopo l'altro, fino alla salitina per **l'Alto de Santa Irene**, in mezzo ai boschi. Da qui la città di **Santa Irene** è proprio alla fine del tratto in pendenza: una fonte per riposarsi un attimo e poi la discesa accompagna fino ad **A Rúa** e al piccolo centro di **O Pedrouzo**, che si raggiunge dopo una stradina in lieve salita.

● **Biciclette:** Usciti da Arzúa, un possibile tratto alternativo passa per **Raido**, **Colorbe**, **Ferreiros** e, oltrepassato il Río Lenguella, rientra a **Boavista**. A **O Pedrouzo**, per scrupolo, dare una controllata finale al mezzo.

168

LUNGHEZZA

19 km

km percorsi: 757

km mancanti: 39

TEMPO

5

ore

DIFFICOLTÀ



TERRENO

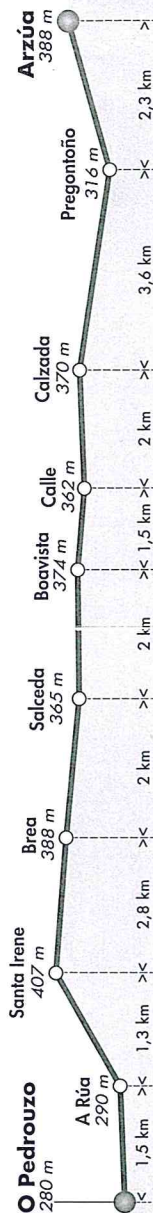
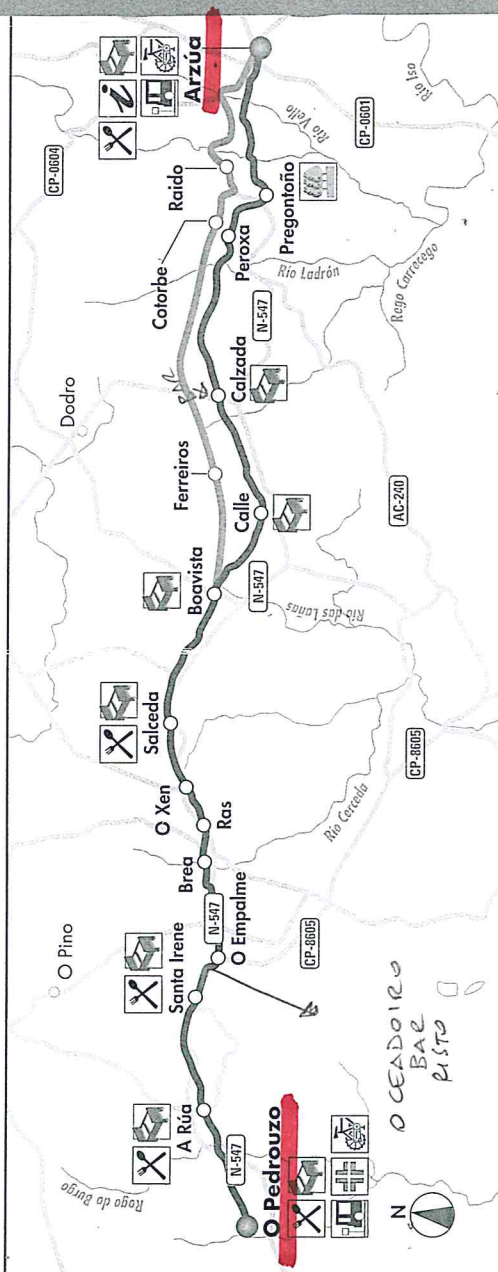
asfalto: 10%

sterrato: 90%

ALTITUDINE

minima: 280 m

massima: 407 m



LUNGHEZZA

20 km

km percorsi: 776

km mancanti: 20

TEMPO

5

ore

TERRENO

asfalto: 10%

sterrato: 90%

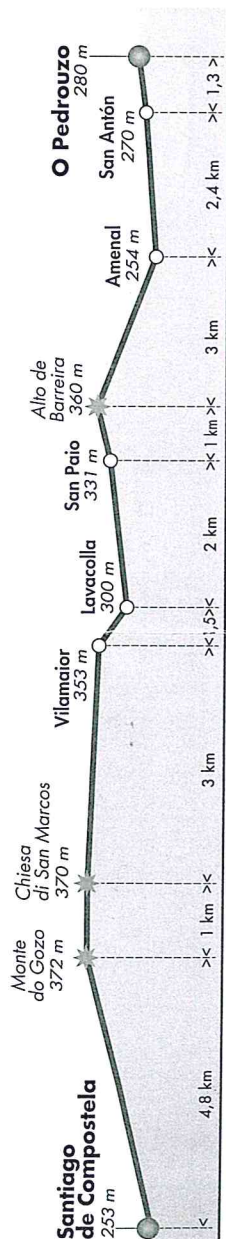
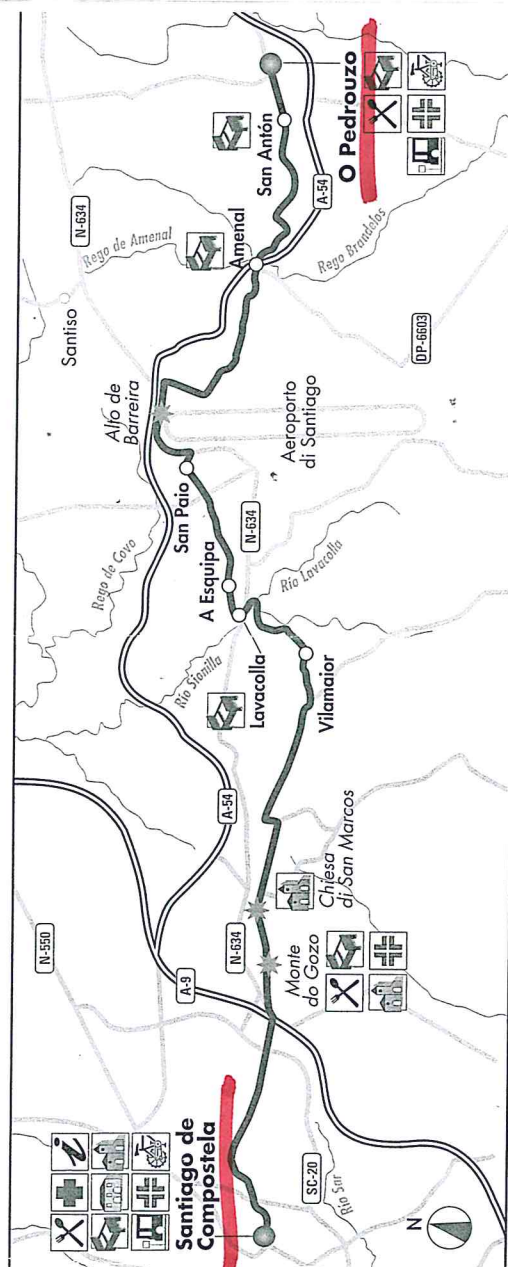
ALTITUDINE

minima: 253 m

massima: 372 m

da O PEDROUZO
a SANTIAGO DE COMPOSTELA

34



Tappa finale, a metà tra la spasmodica voglia di arrivare e il dolce rimpianto di essere già arrivati.

Da **O Pedrouzo** ci si lascia la N-547 sulla sinistra passando per San Antón. Il tracciato si complica per dei lavori che stanno variando il tracciato stradale. Passata Amenal, nei pressi dell'aeroporto, seguire le indicazioni per Lavacolla. Attenzione, una di queste è ingannevole: sostiene di segnare l'ingresso a Santiago, ma un anonimo pellegrino ha corretto con vernice gialla, confermando che mancano una quindicina di chilometri alla meta. La salita per l'Alto de Barreira e la discesa a San Paio sono lieve cosa. Ad **A Esquipa** si varca il Río Lavacolla - nelle cui acque per tradizione ci si lavava prima di giungere a Santiago - e, superato Vilamaior, si inizia la salita sul **Monte do Gozo** (Mons Gaudii o Monte della Gioia), collina dalla cui sommità si possono ammirare le guglie della **Cattedrale di Santiago**. Ormai è raro vedere pellegrini che, come nel Medioevo, si inginocchiano e intonano un *Te Deum* di ringraziamento: la zona è ora un grande centro turistico realizzato nel 1989 per l'arrivo di Giovanni Paolo II; solo la piccola **Chiesa di San Marcos** ricorda il

significato del Cammino. Percorsi in discesa gli ultimi chilometri, dalla periferia si passa alle strade del centro storico di Santiago de Compostela, fino a varcare la **Porta do Camiño** che conduce alla **Piazza de l'Obradoiro** con la cattedrale, consacrata nel 1128. Meraviglioso il Portico della Gloria, di Mastro Mateo.

● **Biciclette:** Il flusso di pellegrini è così intenso che sarà necessario scendere di sella: un modo per prolungare un Cammino che è stato ben altro che un semplice viaggiare.

OLTRE SANTIAGO: LA "FINE DEL MONDO"

Santiago de Compostela è una meta fondamentale, ma non la fine del viaggio. Per molti il Cammino prosegue, forse con un itinerario e un intento più profano, fino alla "fine del mondo".

Finisterre, o Fisterra, secondo la sua denominazione più recente in gallego, è infatti la *Finis Terrae*, il medievale confine della terraferma, oltre il quale probabilmente il mondo cessa di esistere. Nel Medioevo, infatti, quello che era considerato

il limite estremo delle terre conosciute, la spiaggia lambita dall'immenso e interminabile oceano, costituiva un'attrazione irresistibile. Su quella spiaggia, ancor oggi chiamata Costa

della Morte, era d'obbligo raccogliere una conchiglia, simbolo e testimonianza di un percorso che pareva interminabile, prima di essere affrontato. Altro rituale era quello di bruciare un indumento con il quale si era percorso il cammino: un modo per distruggere, non solo simbolicamente, il passato e ridurre in cenere un'esistenza di peccato. La strada per Finisterre, una novantina di chilometri da Santiago, su un terreno non facile, può essere allungata con una deviazione verso nord per Muxía, che aggiunge ancora una quarantina di chilometri di sentieri impervi e guadi di fortuna su corsi d'acqua che possono diventare improvvisamente impetuosi. Un epilogo forse più avventuroso di tutto il cammino iniziato nei Pirenei.

